



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA

"UNITI PER INTRODACQUA"

COMUNICATO

INTRODACQUA. CROLLO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT.

IL PREFETTO "BACCHETTA" IL SINDACO E ORDINA LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

IL PROVVEDIMENTO DI RIGETTO E' ILLEGITTIMO.

LA MINORANZA HA RAGIONE!

La richiesta di convocazione del Consiglio comunale presentata dalla minoranza, per discutere sui fatti inerenti il crollo del palazzetto, è pienamente conforme a tutte le disposizioni normative ed al Testo Unico per l'ordinamento degli Enti Locali.

Chi lo assicura è la Prefettura di L'Aquila che, a questo punto, fa chiarezza su chi ha "ragione", ammonendo il Sindaco, per il diniego, motivato - a suo dire - "carente di presupposti e non di competenza consiliare".

Con una "diffida" formalizzata nei confronti del Sindaco del Comune di Introdacqua, la Prefettura di L'Aquila dispone che, la richiesta avanzata dai consiglieri di minoranza, obbliga il Sindaco a procedere alla convocazione dell'organo assembleare, per la trattazione specifica delle questioni richieste.

La stessa consolidata giurisprudenza - evidenzia il Prefetto - prevede che il Sindaco non possa effettuare una preventiva valutazione degli argomenti proposti, spettando ad esso soltanto la verifica formale, e che la richiesta provenga dal prescritto numero di soggetti legittimati, senza la possibilità di sindacarne l'oggetto.

Di fatto, come più volte giustamente affermato dalla minoranza, spetta al Consiglio comunale la discussione delle questioni riguardanti il crollo del palazzetto, ed il Sindaco non può negarla!

Inoltre, la stessa Prefettura "ordina con tempestività" la convocazione del Consiglio comunale, per la richiesta discussione legata al crollo del palazzetto, comunicando che se questo non dovesse avvenire, si provvederà d'ufficio, ai sensi del 5° comma dell'art. 39 del Testo Unico per l'ordinamento degli Enti locali.

Afferma la minoranza: "A questo punto, fatta la dovuta chiarezza, sembrano veramente fuori luogo ed "imbarazzanti" le motivazioni utilizzate dal Sindaco per cercare di "negare" il Consiglio comunale.



Motivazioni palesemente legate ad incomprensibili presupposti - obiettivamente - insussistenti per il diniego ad una “pubblica discussione” per degli eventi, di una “enorme gravità”, di competenze del Consiglio quale organo di controllo politico-amministrativo.”

Continua l’opposizione: ”Ancor più “imbarazzanti” - per non utilizzare altri termini - sono le dichiarazioni rilasciate alla stampa, indirizzate alla minoranza, accusata di richieste “fuorilegge”!

Come più volte ripetuto, la richiesta di Consiglio, è finalizzata esclusivamente, a fare chiarezza sui fatti accaduti e, per accertare eventuali responsabilità per un accadimento così grave!”.

Proseguono i consiglieri di “Uniti per Introdacqua”: “Non fa parte del nostro modo di concepire l’azione amministrativa, accusare ingiustamente, chi con coscienza fa il “proprio dovere di consigliere” e, ci saremo aspettati lo stesso dagli amministratori del nostro Comune!

L’utilizzo della “macchina del fango” - nei confronti della minoranza - unitamente “all’attacco mediatico”, diretto solo a screditare il “giusto operato” di chi doverosamente lo esercita, per il “bene comune” e per gli interessi di tutti, non è più tollerabile!”

Inoltre: “Con molta franchezza avremmo voluto evitare, per usare un eufemismo, questa “brutta figura” al primo cittadino ma, probabilmente, “mal consigliato” dai suoi stessi collaboratori politici, si è cercato “maldestramente” di far passare come “irregolari” le corrette e legittime richieste della minoranza!

In ultimo: “Chiediamo semplicemente al Sindaco di essere un “arbitro imparziale”, non solo per i fatti legati al crollo del palazzetto, ma per tutte le vicende che riguardano il nostro Comune. Che il “buon senso” prevalga alle “illogiche direttive di partito”!

Allo stesso tempo chiediamo, non un cambio di marcia, ma un cambio di rotta!

Se chi alla guida dell’Amministrazione con comprende che, per svariate situazioni, si sta dirigendo verso il baratro, continuando in quella stessa direzione, inevitabilmente, precipiterà nel dirupo!

Come spesso dimostrato nei fatti, le giuste proposte - mai ascoltate - della minoranza, avrebbero evitato “increciose situazioni” e, sempre nell’interesse dei cittadini, vantaggi per l’intera collettività.”

Conclude la minoranza: “Come già dichiarato, porteremo avanti, anche da soli, in tutte le opportune sedi, questa “battaglia” per la trasparenza.

Restiamo in attesa della convocazione del Consiglio comunale per discutere - alla presenza di tutti i cittadini - su quello che è stato fatto e quello che si deve fare, senza ulteriori e inutili perdite di tempo.

Bisogna attivarsi, tempestivamente, per individuare le cause del crollo e per accertare eventuali responsabilità, al fine di non far decorrere i termini per le opportune richieste di risarcimento.”

Introdacqua (AQ), 4 marzo 2016

**GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA
“UNITI PER INTRODACQUA”**